



## ***IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE***

***UDIENZA PUBBLICA***

***10 febbraio 2015.***

***Saluto del Presidente dott. Alessandro Criscuolo***

***al signor Presidente della Repubblica***

***Prof. Sergio Mattarella***

Nell'aprire l'udienza di oggi, a nome mio e dell'intero Collegio, ho il piacere di rivolgere, anche in Sua assenza, un caloroso saluto ed un augurio di buon lavoro al Presidente della Repubblica, prof. Sergio Mattarella, eletto il 31 gennaio 2015.

La Sua brillante carriera politica, da Lui svolta all'insegna dell'impegno umano, civile e del rigore morale, le sue numerose pubblicazioni, l'attività di professore associato presso l'università di Palermo, nonché le ulteriori pubblicazioni vertenti su argomenti connessi alla Sua attività parlamentare e di governo, sono note e quindi non richiedono in questa sede una ricostruzione dettagliata.

Il Presidente Mattarella nel 2011 fu nominato giudice costituzionale dal Parlamento in seduta comune. Negli anni del Suo mandato oltre al rigore scientifico, ha dimostrato grande sobrietà, umanità, rispetto per il principio di collegialità e per la istituzione di cui ha fatto parte.

Dall'ottobre 2011 al 2 febbraio 2015, ha redatto 63 provvedimenti, tra i quali si segnalano la **sentenza n. 5 del 2015**, con cui la Corte ha dichiarato inammissibili le richieste di *referendum* popolare per l'abrogazione delle norme che prevedono la riduzione degli uffici giudiziari ordinari; l'**ordinanza n. 114 del 2014**, primo caso di autorimessione di una questione di legittimità costituzionale in un giudizio in via principale, con cui la Corte ha esaminato la questione di legittimità costituzionale della disposizione, contenuta nella legge n. 131 del 2003, che faceva salvo il controllo di costituzionalità preventivo sulle leggi siciliane, alla quale ha fatto seguito la **sentenza n. 255 del 2014** con cui si è sancita l'estensione, anche alla Regione siciliana, del sistema di impugnativa delle leggi regionali contemplato dal vigente art. 127 Cost.

L'ordinanza n. 207 del 2013 con cui la Corte, per la prima volta in un giudizio in via incidentale, ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in ordine all'interpretazione di norme disciplinanti l'assunzione di personale della scuola a tempo determinato.

Le sentenze n. 147 e n. 279 del 2012 sulla differenza tra le norme generali sull'istruzione – riservate alla competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera n), Cost. – ed i principi fondamentali della materia "istruzione", che l'art. 117, terzo comma, Cost. devolve alla competenza legislativa concorrente.

La sentenza n. 296 del 2012 in tema di ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) con cui la Corte ha qualificato l'indicatore ISEE come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. La sentenza n. 60 del 2013 in tema di controlli della Corte dei conti sulle autonomie speciali.

Le ordinanze numeri 124, 204 e 240 del 2014 in materia di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole per la durata del processo, sollevate con riferimento all'art. 117, primo comma, della Costituzione, in relazione all'art. 6, paragrafo 1, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

Inoltre, in materia di bilancio e contabilità pubblica, assai rilevante è la sentenza n. 39 del 2014, in tema di controlli sulla gestione finanziaria delle Regioni, dei gruppi consiliari dei Consigli regionali e degli enti locali.

Nella varietà degli argomenti trattati, si distinguono pronunce su questioni di diritto civile (ordinanza n. 52 del 2014), procedimento civile (ordinanza n. 42 del 2014; sentenza n. 204 del 2013), giustizia amministrativa (ordinanza n. 132 del 2012), diritto tributario (sentenza n. 300 del 2012), nonché decisioni rese su conflitti di attribuzione tra enti (sentenza n. 252 del 2013) e conflitti di attribuzione tra poteri (ordinanza 317 del 2013).

Ho avuto il privilegio di lavorare nello stesso Collegio in cui sedeva il nostro Presidente della Repubblica. Tutti noi abbiamo apprezzato la Sua capacità di individuare con rapidità e precisione il nucleo fondamentale di ogni questione, il Suo modo sobrio, pacato ed elegante di comunicare, la ritrosia, propria dei veri intellettuali, a mettere in mostra la Sua vasta cultura. Ha sempre dimostrato fermezza nelle Sue convinzioni, ma anche piena disponibilità a considerare ed accogliere le ragioni degli altri, nella consapevolezza che un confronto civile e democratico e un costante scambio di idee e di opinioni costituisce la base per un dialogo costruttivo e proficuo.

Rivoglio, a nome del collegio, un saluto ed un plauso al Presidente della Repubblica, Prof. Sergio Mattarella.

La Sua storia personale, l'impegno civile che ha profuso nell'esercizio delle Sue funzioni, le doti che possiede ed i valori in cui crede faranno di lui un grande Presidente che segnerà la storia del nostro Paese.